



Botticino Il presepio si fa in due

BOTTICINO Doppio appuntamento con il presepio a San Gallo di Botticino, dove al tradizionale allestimento dei volontari dell'oratorio si affianca il primo presepio vivente proposto dal «Castelliere ai Cap». Nei locali della parrocchia l'ambientazione trae diretta ispirazione dal vicino altipiano di Cariadeghe. L'alter-

narsi del giorno e della notte e il movimento dei personaggi assicurano dinamicità e realismo all'intero quadro. Il presepio è aperto nei festivi fino al 20 gennaio, dalle 10.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; nei feriali, fino al 5 gennaio, dalle 14 alle 17. La rievocazione vivente va invece in scena all'interno della tenuta del «Castelliere»,

in via Maddalena: qui ad accogliere la natività è una dimora del 1400 nei cui ambienti sono riproposti mestieri e strumenti del passato. Al presepio - in cui il visitatore viene accolto da alcuni figuranti - si arriva a piedi (posteggio auto alla Trinità). L'ultima occasione per vederlo è domani, domenica, dalle 17 alle 19. **n. l.**

Dall'angoscia della caduta alla speranza della risalita

Paolo Zeziola è precipitato il 10 agosto dal Corno di Grevo. Dopo una lunga riabilitazione, promette: «Tornerò sui monti»

DARFO Uno spicchio della sua storia è rimasto lassù, ad un'altezza di undici tiri di corda e a 30 metri dalla vetta del Corno di Grevo, in alta Valle Adamè. Centocinquanta giorni fa - era il 10 agosto - Paolo Zeziola arrampicava come un ragno nel sole. Afferrò un appiglio a due mani e tese i muscoli, poi le dita lo tradirono. E fu il vuoto. «Non ricordo nulla», spiega Paolo mentre si passa un cordino tra le mani. «Quando ho aperto gli occhi erano già passati cinque giorni e a un'infermiera ho detto: non sono io che mi sono fatto male, è Luca!».

Siamo ad Angone di Darfo e impariamo che la montagna regala storie di speranza, non solo di conquista. Paolo e Luca, istruttori di alpinismo del Cai di Lovere e pilastri della sottosezione di Darfo, quel 10 agosto hanno vissuto il loro dramma d'alta quota da tenere tutti col fiato sospeso. Paolo «vola» per 14 metri tra le fauci affilate della montagna: l'imbrago rimane appeso al «rinvio» e lui rotola contro la parete e oscilla come un pendolo, fermandosi a 6 metri dal suolo. «Il mio nuovo portafortuna è questo», ci spiega mostrandoci un «Nut» di arrampicata, una sorta di morsetto con cavo d'acciaio che l'ha tenuto appeso a testa in giù. «Luca si trovava sotto e per fortuna non si è fatto niente».

Il 10 agosto a valle arrivò la voce che due alpinisti bergamaschi erano precipitati percorrendo la ferrata dello spigolo del Corno di Grevo e il recupero era difficile per la nebbia in quota. Solo il giorno dopo si seppe che i due sfortunati erano i darfensi Paolo e Luca impegnati a salire in arrampicata la loro «via sfortunata» (loro usano un'espressione più... esplicita) dove,

un anno prima, Luca si era slogato una spalla.

Alle due di pomeriggio del 10 agosto, in pochi secondi si consuma il dramma: Luca allerta il 118 e riporta al suolo l'amico che ha riportato ferite alle gambe. Gli lega le ginocchia con un cordino, lo copre con un telo di alluminio e anziché l'elicottero della salvezza, il cielo regala una nebbia maligna accompagnata da neve ghiacciata. Un'ora e più di solitudine, silenzio e gelo. «L'elicottero faticava ad avvicinarsi perché ci trovavamo in un punto infame», racconta Paolo.

«Il soccorritore si è calato col verricello e mi ha sollevato abbracciandomi: io non ero cosciente, mi hanno poi detto che ho urlato come un pazzo». All'Ospedale Civile di Brescia Paolo viene tenuto in coma farmacologico: affronterà sei giorni di rianimazione e altri 15 di degenza con fratture multiple a tutto il lato sinistro del corpo e al bacino, sfondamento alla scatola cranica all'altezza delle due sopracciglia e frattura dello zigomo destro che ancora gli crea problemi di vista: «Non riesco a guidare» sottolinea. In attesa del prossimo intervento chirurgico che dovrà restituire la funzionalità all'occhio destro, Paolo ha accettato di aprirci le porte di casa dove la moglie Miriam e i figli l'hanno aiutato a tornare a vivere. Oggi cammina senza stampelle e guarda le «sue» montagne dalla finestra del salotto.

«Almeno ha nevicato poco - continua sorridendo -. Sarebbe stato un supplizio maggiore vederle imbiancate e non poterci tornare». Perché ci tornerà, questo è sicuro: lui, l'amico Luca e il suo «Nut» portafortuna.

Sergio Gabossi

Un «volo» di 14 metri

■ Paolo Zeziola il 10 agosto stava scalando la vetta del Corno di Grevo quando è precipitato: è stato soccorso dall'amico Luca. Nella foto accanto in basso il momento del suo recupero



RUDIANO Domenica in concerto per la Mini Banda

■ La Mini Banda dell'Accademia Musicale di Rudiano, diretta dal maestro Costanzo Manza, si esibirà domani, domenica, alle 16 all'auditorium della scuola elementare. Il concerto, patrocinato dal Comune, è stato organizzato dall'Associazione Musicale «Rudiano e la sua Musica».

ISEO Tombola della Befana sotto i portici

■ Befana protagonista a Iseo. A «bordo» della sua tradizionale scopa domani alle 15 arriverà sotto i portici di Palazzo Vantini in Piazza Garibaldi a Iseo. Accompagnata dai Re Magi intratterrà i bambini con la classica tombola e giochi vari. Alle 17 nuova tombola anche per gli adulti.

PASSIRANO Dalla banda auguri a tutta musica

■ Saranno auguri a tutta musica quelli della banda di Passirano. L'appuntamento a per stasera alle 20.45 nella chiesa parrocchiale.

Bione Trenta km per super camminatori

Domani la Winter Trail Monte Prealpa: saranno «valicati» sette colli



Passo Crocette meta dei runner

BIONE L'Assessorato allo Sport del Comune di Bione, in collaborazione con una «cordata» di associazioni di volontari a gestire la logistica, è pronto per la prima edizione della Winter Trail Monte Prealpa, gara di 30 km con «dislivello positivo» di 2 mila metri che si correrà domani.

Tecnicamente si tratta di una «manifestazione promozionale non competitiva con classifica» ed è aperta a tutti gli atleti, maschi e femmine, purché maggiorenni, in possesso del certificato medico di idoneità alla pratica sportiva agonistica per la stagione 2013. Il percorso si snoda per l'80% su sentieri, creste, traversi e prati; il restante su sterrato e asfalto. È previsto il valico di sette colli: Dòs de Roca, Passo Crocette, Dòs dei Dardari, Prealpa, Dòs di Cé, San Vigilio, San Bernardo. Un tracciato particolar-

mente suggestivo che sfiora chiese, rifugi, eremi e santelle dislocate nel vasto territorio montano fra Bione, Lumezzane e Casto. Una gara davvero massacrante.

Gli organizzatori consigliano abbigliamento adeguato alle condizioni invernali e la presenza di uno zaino contenente un kit per la «sovpravvivenza»: un litro d'acqua, qualcosa da mangiare, coperte, fischietto, giacca impermeabile tecnica (adatta a fronteggiare condizioni di brutto tempo in montagna), pantaloni collant lunghi, berretta, guanti, cellulare, bastoncini in caso di neve, pettorale ben visibile sullo zaino. La consegna dei pettorali avverrà oggi dalle 17 alle 20 e domani dalle 6 sempre all'oratorio di Bione Pieve. Briefing alle 7.30, partenza alle 8. Tempo massimo otto ore. All'arrivo doccia, pranzo e premiazioni.

Breno Per il Cai anche il 2013 a tutta montagna

Il sodalizio ha preparato un ricco calendario: al via il corso di scialpinismo

BRENO Anno nuovo, nuove attività, nuovi programmi, rinnovata voglia di escursioni e arrampicate. Il Cai di Breno è al lavoro per garantire a soci e appassionati un calendario di attività che rispetti il buon nome e le attitudini della sezione. Nel 2013 saranno confermate tutte le iniziative già proposte in passato, tra cui i corsi di scialpinismo, sci di fondo, cascate di ghiaccio, alpinismo base e arrampicata sportiva, l'alpinismo giovanile, le gite sociali con le ciaspole, di scialpi-

nismo, sci di fondo e le escursioni estive. Insomma, ogni settimana e ogni week end il sodalizio brenese è pronto a offrire un'occasione di incontro per uscire in montagna.

Mentre è appena partito il corso più suggestivo, quello per imparare a scalare le cascate di ghiaccio, si stanno raccogliendo le iscrizioni per quello base di scialpinismo, in partenza il 16 gennaio. In programma ci sono sette lezioni teoriche in sede Cai e sette pratiche, con molte uscite in

ambiente fino al 10 marzo. Visto il successo dello scorso anno, l'associazione brenese propone anche quest'anno il corso di sci di fondo a tecnica libera, con lezioni a Schilpario (pista degli Abeti) insieme ai maestri della Scuola di sci di fondo «Fratelli Agoni». In aprile partirà pure la 19ª edizione del corso di alpinismo di base, uno dei più apprezzati del Cai Breno.

Particolare attenzione è riservata ai ragazzi, con un programma specifico dedicato all'alpinismo

giovanile. In calendario ci sono uscite sulla neve (3 febbraio), prove di arrampicata in palestra (8 giugno), escursioni in montagna (3 e 4 agosto) e una giornata dedicata alla pesca in Crocedomini (8 settembre). Per gli adulti, nei prossimi mesi, nel fine settimana sono previste uscite con le ciaspole e di scialpinismo.

Per il programma completo, con tutti i dettagli e le informazioni sui corsi, si può visitare il sito www.caibreno.it o chiamare lo 0364-21000. **g. m.**



Il 16 gennaio al via il corso di scialpinismo